

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 459.351 - 451.251 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commercialisti: Cinema L. 150 - Duminale L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 180 - Neurologia L. 150 - Finanziaria L. 150 - Ranchi L. 150 - Rivolgersi (SFI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.700, 3.900, 2.200; MINACCIA 8.700, 4.500, 2.550; VIE NUOVE 1.500, 800, -

DI RITORNO DAL VIAGGIO NEI CENTRI INDUSTRIALI SIBERIANI

Nixon a Mosca esprime ammirazione per le grandi opere create nell'URSS

«Krusciov deve andare in America», così si sono pronunziati unanimemente i giornalisti statunitensi - Gli ospiti hanno constatato con i propri occhi l'alto tenore di vita dei minatori e di altre categorie - Nixon parlerà oggi alla TV sovietica

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 31. - Alle ore 18.30 di oggi, Nixon è ritornato a Mosca, dopo un'assenza di cinque giorni, durante i quali ha percorso in aereo circa diecimila chilometri. Appena disceso dal birotore «TU-104» che guidava il suo piccolo corteo aereo, Nixon ha esclamato: «È stato un viaggio magnifico e interessantissimo. Questi sono aerei superbi e comodissimi. Ho visto cose estremamente interessanti, che testimoniano il progresso compiuto nell'URSS nei settori tecnici e scientifici. Parlando con la gente del popolo, ho potuto anche constatare che il popolo sovietico, al pari di quello americano desidera fortemente la pace. Bisogna dunque cercare una via per costruire questa pace che i popoli desiderano ardentemente».

«Dopo aver stretto a lungo la mano al vice ministro degli Esteri Kuznetsov, venuto a riceverlo, e a Jukov, che lo aveva accompagnato nel viaggio, Nixon si è ancora trattenuto ai piedi della scialta dell'aereo, conversando e posando per i fotografi, e, salendo in automobile per recarsi alla sua residenza, ha gridato in russo alla folla: «Pace e amicizia».

Durante il viaggio di ritorno, Nixon ha lavorato, in aereo, con i suoi collaboratori al discorso che domani pronuncerà alla televisione sovietica. Sempre domani, presumibilmente, egli vedrà ancora Krusciov e lunedì, dopo una conferenza stampa, partirà da Mosca. In questi due giorni, dovrà così venire a maturazione il problema che è stato al centro di tutto questo viaggio: l'invito a Krusciov per una visita negli Stati Uniti. Non si sa, come si diceva, se Nixon abbia realmente inviato a Eisenhower un telegramma, consigliandolo di mollare l'invito. È chiaro, comunque, che ormai la questione è sul tappeto e che, in questo caso come in altri, i gruppi dirigenti americani appaiono fortemente divisi; anche se ormai appare chiaro che la spinta a trattare, e quindi a considerare positivamente un eventuale viaggio di Krusciov in America, è sempre più forte. Da parte sovietica, naturalmente, il riserbo su tutta la questione è ancora più netto. Si sa naturalmente, che il governo sovietico è favorevole all'idea, cui lo stesso Krusciov ha accennato, parlando dell'utilità che gli scambi diretti hanno sempre, ai fini della comprensione reciproca e quindi del progresso della politica di pace. L'invito rivolto da Krusciov a Eisenhower, dopo il caloroso messaggio con cui il presidente degli Stati Uniti esprimeva il desiderio di potere un giorno visitare l'URSS, rientra del resto in questo quadro di massima apertura sovietica verso ogni forma di contatto ad alto livello.

A titolo di cronaca vale la pena di riferire che un referendum improvvisato in aereo dai giornalisti americani sul tema: «Krusciov deve andare in America?», ha dato un risultato di «sì». Poiché l'episodio si è verificato tra i massimi rappresentanti della stampa americana, esso dice quale importanza in America si annetta al colloquio diretto con l'URSS.

Un altro gesto di amicizia è stato compiuto questa mattina da Nixon, nel corso della sua visita al centro centrale elettrica atomica, in costruzione a Belovorsk, nei dintorni di Sverdlovsk. Dopo aver visitato lo stabilimento che è già a buon punto (è il terzo in Unione Sovietica di questo genere ed entrerà in funzione nel 1961) l'ospite si è molto congratulato con il progettista e con il direttore dei lavori, Simionkin e Kugusev — e ad entrambi, a nome di Eisenhower, ha rivolto formalmente l'invito di recarsi in America per studiare analoghe installazioni. I due tecnici sovietici, hanno vivamente ringraziato, promettendogli che, compatibilmente con il loro lavoro attualmente in pieno svolgimento, approfitteranno dell'invito.

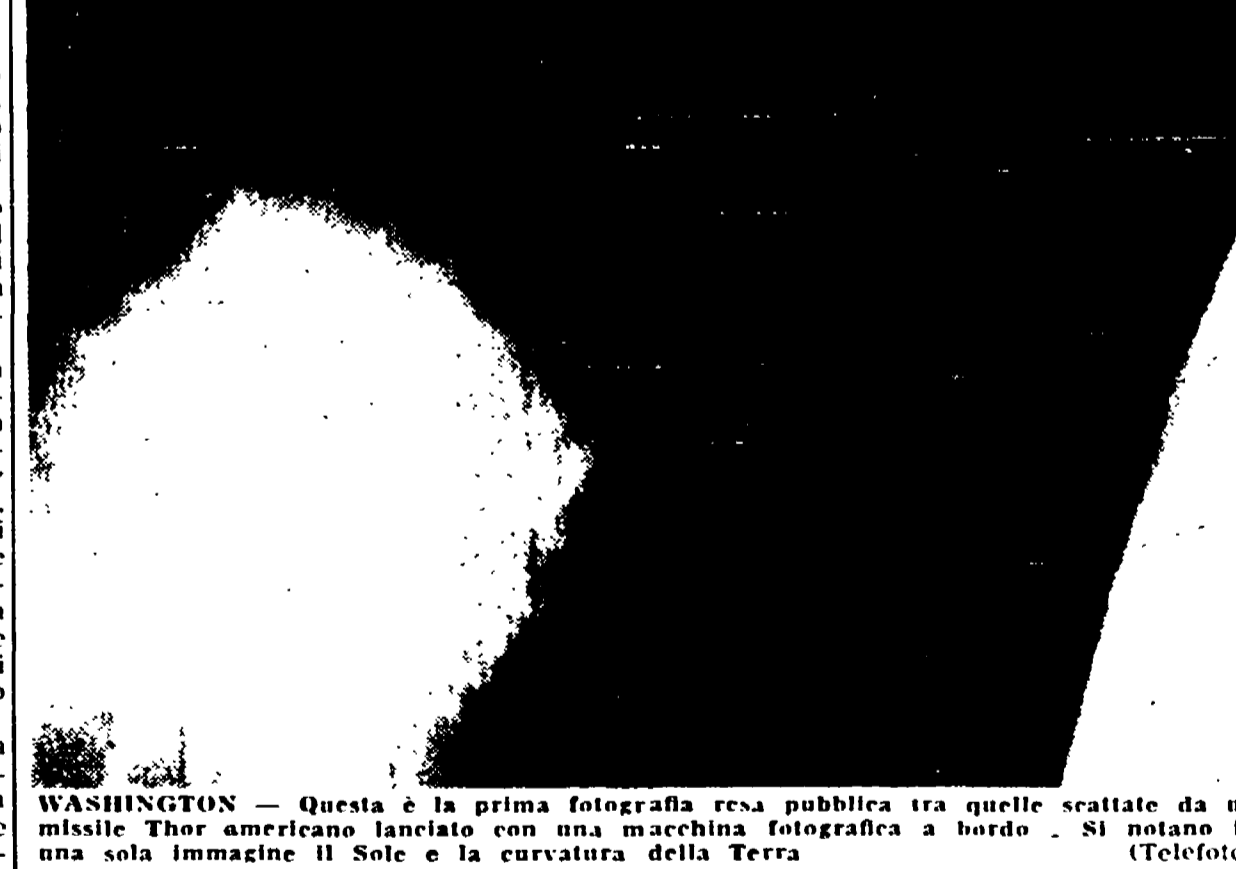
Si è conclusa così questa prima parte del viaggio di Nixon. Un viaggio, bisogna dirlo, serio: fatto non solo di propaganda, di fotografie e di mazzi di fiori, Nixon ha voluto rendersi conto dello stato attuale della produzione sovietica, e i testimoni sono stati lieti di acccontentarlo, apprendogli, per così dire, i loro casseti e lasciando che egli vi guardasse dentro. Tutte le dichiarazioni finora rese da Nixon e lo stesso atteggiamento dei giornalisti dimostrano che gli americani hanno sportivamente incas-

ato il colpo. Essi hanno visto con i loro occhi che qui, in Unione Sovietica, esistono le basi per il grande balzo in avanti e che non si tratta di un bluff, ma che tale balzo in avanti oggi è possibile, senza pagare lo stesso prezzo di sacrificio che fu pagato nel periodo del primo e del secondo piano settenniale. Visitando una miniera di rame vicino a Sverdlovsk, gli americani hanno visto per esempio che quei minatori lavorano sei ore al giorno, e il sabato quattro, con attrezzature di lavoro eccezionali e con salari alcuni dei quali superano le duecento mila lire al mese. Per raddoppiare la produzione del rame, poi, lo Stato sovietico non chiede di stringere la cinghia, di restringere i consumi, di lavorare di più e di guadagnare di meno: chiede solo più inventiva, un livello tecnico di lavoro sempre più elevato. Si sa che gli americani sono molto sensibili a queste cose: e il vedere che già esistono categorie di lavoratori sovietici, che fin da ora battono per il tenore di vita e le analoghe categorie americane, li ha sorpresi e colpiti.

Analogo discorso va fatto per le questioni dell'istruzione e della formazione dei quadri tecnici. Sapere che Sverdlovsk, città che la maggioranza dei giornalisti americani non aveva mai sentito nominare, sforna ogni anno diecimila tecnici qualificati, al livello dell'ingegnere specializzato americano, li ha resi pensosi. Infine, anche le condizioni di libertà e democrazia in cui vive il popolo sovietico hanno sorpreso i giornalisti americani. Ha fatto loro l'impressione constatare che qui, in condizioni politiche del tutto diverse da quelle americane, l'uomo che lavora è libero di dire la sua, di protestare, di attaccare nelle riunioni i propri dirigenti, tecnici e politici, di inviare lettere di fiera protesta ai propri immediati superiori, di sentirsi «cittadino, proprietario» delle proprie idee, senza correre per questo il pericolo di cadere in Siberia».

Del resto, proprio in Siberia i giornalisti americani sono stati e proprio lì hanno visto che la gente non aveva alcuna paura di avvicinarli, di scrivere sui taccuini i loro indirizzi di New York e San Francisco, di scambiare distintivi e foto-

Fotografati insieme il sole e la terra



WASHINGTON - Questa è la prima fotografia resa pubblica tra quelle scattate da un missile Thor americano lanciato con una macchina fotografica a bordo. Si notano una sola immagine il Sole e la curvatura della Terra. (Telefoto)

Spariti in una tormenta sul Caracorum cinque membri di una spedizione inglese

Dovevano scalare il Batura Mustagh alto 7.783 metri - Partiti dall'ultimo campo base sito a quota 5.656 ai primi di luglio non hanno più dato notizie - Soldati pachistani hanno iniziato le ricerche

RAWALPINDI (Pakistan), 31. - Si è senza notizie di cinque dei membri della spedizione britannica del dr. Keith Warburton che tentava la scalata del Batura Mustagh, di montagna la cui altezza supera i 7000 metri, e si trova nello stato di Hunza nel Kashmir.

Secondo le informazioni pervenute al quartier generale della spedizione, gli alpini - di cui non è stato ancora rivelato il nome - avevano dovuto fare fronte a violente tempeste di neve all'inizio del mese di luglio. Le ultime notizie ricevute segnalano che i cinque uomini prima di intraprendere la scalata del Batura Mustagh, avevano stabilito tre campi base, l'ultimo dei quali a quota 5.656 metri.

Il ministro incaricato degli affari del Kashmir ha deciso di iniziare subito ricerche. Truppe pakistane stanno infatti cercando di intracciare i cinque dispersi, sebbene vi siano poche speranze che essi possano essere ancora in vita giacché, dopo la loro partenza dal campo, nella zona si sono susseguite per numerosi giorni, violente tempeste di neve e valanghe. Finora le ricerche non hanno dato alcun risultato. Il gruppo dei dispersi, aveva lasciato il campo base ed avrebbe dovuto fare ritorno il 22 luglio.

I componenti la spedizione oltre al dott. Keith Warburton, Harry Stephenson, Dick Knight, inglesi e due tedeschi: il dott. Martin Günzel e Albert Hirschbichler, John Edwards, il quale ha inviato un telegramma alla sede della spedizione, a Londra, per informare dell'accaduto. Nel telegramma egli non afferma esplicitamente che i suoi compagni sono morti, ma lo lascia sottintendere, e chiede alla sede di avvertire i familiari degli scomparsi.

MESSICO - Da alla luce un bimbo un «impiegato» della marina CITTÀ DEL MESSICO, 31 - Dopo aver fatto finta per otto anni di essere uomo, Rosa Del Carmen Arzuva ha

CAPITOLAZIONE DI NEHRU DINANZI AI GRUPPI REAZIONARI

Colpo di forza contro lo Stato del Kerala E' stata sciolta l'assemblea legislativa

I comunisti fanno appello ai lavoratori indiani per la difesa della Costituzione e delle conquiste sociali - Le gravi condizioni dell'India in un rapporto della « Reserve bank »

NUOVA DELHI, 31. - Alle ore 18 di oggi (le 13.30 italiane), il presidente dell'India, Ragendra Prasad, ha apposto la sua firma al decreto sottopostogli ieri dal primo ministro Nehru. Che scioglie il governo e l'Assemblea democraticamente eletti dello Stato del Kerala e sostituisce ad essi, formalmente, una gestione presidenziale, in pratica quella del governo centrale indiano. Il presidente Prasad ha emanato nello stesso tempo un proclama, nel quale si afferma che nel Kerala dovranno aver luogo elezioni generali «al più presto possibile».

In base alla Costituzione, la gestione presidenziale non può durare più di sei mesi, ma il presidente ha facoltà di disporre, allo scadere di questo termine, il prolungamento per eguale periodo. Il fatto che il proclama non fissi alcun termine per le elezioni e i commenti ufficiali di altri esponenti del partito del Congresso fanno pensare che la consultazione non sarà convocata sollecitamente. In effetti, in contrasto con quanto hanno promesso i promotori della campagna di violenze contro il governo comunista del Kerala, le ultime elezioni parziali non hanno fatto che confermare il consenso degli elettori nei confronti della politica del ministero oggi estromesso, ed è dubbio che il partito del Congresso recuperi in sei mesi le posizioni perdute in questi due anni. Il Partito comunista india-

no, che nei giorni scorsi aveva sottoposto al governo centrale un'ampia documentazione sulla fedeltà della politica del governo del Kerala alla Costituzione indiana e sulle illegalità del decreto del presidente Prasad con una vigorosa protesta. Esso ha fatto appello a tutti i lavoratori indiani per una campagna nazionale a favore dell'amministrazione popolare del Kerala e in difesa delle sue realizzazioni sociali ed ha preannunciato una lotta a oltranza contro l'attuale governo. Per lunedì prossimo è stata pertanto indetta una protesta pacifica su scala nazionale. Nei circoli del partito del Congresso, e in particolare in quelli della sinistra, ci si mostra poco disposti a commentare l'accaduto. È evidente infatti che l'intervento nel Kerala rappresenta una capitolazione di fronte alla destra politica ed economica, che nella recente conferenza del partito, a Napatpur, era apparsa isolata e costretta a subire l'iniziativa della sinistra, ma non per questo ha deposto le armi. Sono, appunto, le forze che condizionano e limitano l'applicazione dei programmi del partito e la loro riscossa è senza dubbio destinata ad acuire la divisione e la crisi nelle file di quest'ultimo.

A Nuova Delhi è stato frattanto reso pubblico un rapporto della « Reserve Bank of India », che pone lo scoppio della crisi sul problema della politica del paese. Il rapporto, riferisce l'agenzia « Nuova Cina », rileva che l'economia naziona-

ARGENTINA - Un milione di lavoratori in sciopero

BUENOS AIRES, 31. - I braccianti e salariati agricoli argentini (oltre un milione di lavoratori) sono in sciopero da mezzanotte in segno di protesta contro il rifiuto del consiglio economico governativo di approvare la convenzione collettiva che prevede aumenti salariali. Lo sciopero durerà 48 ore, fino alla mezzanotte di sabato.

ALFONSO REICHLIN, direttore Enea Barbieri, direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 4555 Stabilimento Tipografico G.A.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

BANDIERE DI TUTTI I PAESI UNITE NEL SEGNO DELLA FRATERNITÀ

Oggi nel cuore di Vienna si svolge la sfilata del festival della gioventù di tutto il mondo

In una conferenza stampa indetta dai delegati italiani clamorosamente smentiti i falsi della stampa borghese

(Dal nostro inviato speciale) VIENNA, 31. - Domani, giornata decisiva del Festival, tutti i delegati verranno nel cuore di Vienna per la grande sfilata delle rappresentanze di tutti i paesi che si svolgerà sul Ring, il cerchio di strade spaziose e alberate che si disegna nel centro della città.

Nessun dubbio che anche questa manifestazione riuscirà pienamente, come già quella di apertura allo stadio del Prater, il cui successo riconoscevano oggi, in un ristorante altri quotidiani e settimanali italiani, tedeschi e inglesi. Si è così venuti a sapere che la notizia della fuga dai nostri «campi» di circa quaranta delegati era stata propagata dall'Associated Press il cui corrispondente, di fronte alla netta smentita, si è praticamente scusato, dichiarando di aver saputo la «notizia» il primo giorno del Festival, da due delegati, muniti del regolare tessero.

Se ne è avuta una prova stamane, nella conferenza tenuta alla stampa dalla delegazione italiana. I dirigenti della delegazione (il socialista Balzamo, il comunista Pieralli, il cristiano-socialista Abellis, il rappresentante dell'UCGI di Reggio Emilia Benazzoli, l'indipendente Belcini) hanno formulato una chiara messa a punto circa le imitazioni che sono state propagate da vari giornali e da agenzie di stampa, in relazione, a proteste fatte dai delegati italiani. Tra i presenti erano i corrispondenti del Corriere della Sera, di numerosi altri quotidiani e settimanali italiani, tedeschi e inglesi. Si è così venuti a sapere che la notizia della fuga dai nostri «campi» di circa quaranta delegati era stata propagata dall'Associated Press il cui corrispondente, di fronte alla netta smentita, si è praticamente scusato, dichiarando di aver saputo la «notizia» il primo giorno del Festival, da due delegati, muniti del regolare tessero.

Un membro della delegazione italiana il giovane Boffa dell'organizzazione laica « Corda fratres », ha affermato — in risposta alla domanda di un giornalista — che « il festival ha una impostazione comunista », senza peraltro spiegare che cosa intendesse, chiaramente con tale affermazione.

Pieralli comunista, ha replicato ricordando che la partecipazione al festival è stata aperta a tutte le organizzazioni della gioventù italiana. Il giovane Boffa, al quale era stato chiesto da un giornalista se avesse subito pressioni da parte dei comunisti, ha risposto che nessuna pressione, di nessun genere, gli era stata rivolta. Il delegato Bettini, uno di quei giovani che, secondo la fotografia di certi giornali italiani, sarebbero dei « fuggiaschi » dal nostro campo, ha a sua volta smentito nettamente la notizia di abbandono del Festival da parte di gruppi di delegati italiani.

Advertisement for NEA Mineral water. Features a large image of a bottle with a label that reads 'NEA MINERALNERI FONTE DELLE ROCCE'. Text includes: 'scarta l'etichetta di carta...', 'la presenza della colla e della carta delle etichette ostacola le operazioni di lavaggio, non consente la sterilizzazione delle bottiglie e pregiudica la naturale purezza dell'acqua', 'IN ITALIA SOLTANTO', 'COSI' PURA LA "MINERALNERI", E' L'AMICA DELLA VOSTRA SALUTE!'.